

L'IRA DEI MEDICI DI FAMIGLIA

Influenza, mancano le dosi slittano ventimila vaccini

«Campagna antinfluenzale, abbiamo perso tre settimane per il ritardo nelle consegne dei vaccini ai medici di famiglia». **Maurizio Scassola**, segretario veneziano Fimmg, lancia l'allarme. In questi giorni erano atte-

se le dosi mancanti, dopo che la campagna era stata bloccata, che non sono arrivate. Così, 20 mila vaccinazioni riprogrammate, saltano per la seconda volta. «Ci faremo sentire in Regione». **BIANCHI** / PAGINA 9

Influenza, ricancellati 20 mila vaccini «Ritardo di tre settimane inconcepibile»

L'ira dei medici di base dopo i disguidi della campagna di prevenzione. Scassola (Fimmg): «Ci faremo sentire in Regione»

«Rimandate centinaia di visite dei pazienti Nelle famiglie cresce il timore di ammalarsi»

Simone Bianchi / MESTRE

«Abbiamo perso tre settimane di vantaggio sulla campagna antinfluenzale, per il ritardo nelle consegne dei vaccini ai medici di famiglia».

Maurizio Scassola, segretario provinciale del sindacato Fimmg, non va certo per il sottile analizzando la situazione, e facendo i conti con tutti i disagi che sono ricaduti sui suoi colleghi in questi giorni. Una situazione emersa martedì durante il consiglio provinciale della Fimmg, in cui i medici si sono confrontati su vaccini e tamponi rapidi.

Speravate di avere le dosi mancanti, della seconda tranche, giorni fa.

«Appunto, tanto che erano state cancellati centinaia di appuntamenti ai nostri pazienti in attesa di vaccino, e li avevamo ricalendariizzati a partire da lunedì scorso, quindi stiamo ricancellando tutto per la seconda volta tra la rabbia della gente che ovviamente se la prende con noi, e il disappunto dei colleghi che non centrano nulla».

Ma la colpa di chi è?

«In consiglio provinciale abbiamo provato a fare luce, ma la cosa incredibile è

che non sappiamo nulla. Colpa della Regione? Delle Usl? Di chi deve fare le consegne e non le fa? Manca parte del secondo stock per la terraferma, parliamo del 30 per cento dei pazienti ancora da vaccinare, ed è una cifra estremamente significativa. Alla Usl 4 hanno assicurato che in queste ore arriveranno, dalla Usl 3 stiamo attendendo una data. Si parla di fine mese».

Quante persone mancano da vaccinare per l'influenza?

«Sono oltre 20 mila in tutta la provincia. Il problema è grave, abbiamo i pazienti che sono disorientati. Poi da noi arrivano a chiedere informazioni pure tutte quelle persone, che non hanno diritto al vaccino gratuito, ma che non lo trovano in farmacia. È assurdo».

Timore nelle famiglie?

«Sì, perché figli e nipoti di persone anziane vogliono vaccinarsi per non mettere a rischio madri, padri, zii o nonni che potrebbero star male».

Cosa è stato sbagliato?

«Da parte nostra, come medici, nulla. Avendo la Regione abbassato la soglia agli Over 60, ci sono state ovviamente più richieste. I medici di famiglia sono stati molto più attenti e determinati, perché sollecitati dal sindacato, dalla politica e dalla popolazione. Aver fatto riferimento solo alla statistica degli anni passati, è stato un errore della Regione ba-

sandosi sullo 'storico'. E così è saltato tutto».

Ed è stato perso molto tempo...

«Ovviamente. E viviamo ora una contraddizione clamorosa: chi si appropria alla prima occasione di farsi vaccinare, non lo trova. Potevamo chiudere la campagna antinfluenzale un mese prima».

Comprensibile quindi la vostra rabbia.

«La rabbia sta nel fatto che ci hanno chiesto di iniziare due settimane prima, ci siamo resi disponibili, i risultati erano eccezionali, e ci sta andando in fumo tutto. Senza contare che per noi è stato un problema organizzativo, uno sforzo enorme che sta per essere svilito da questa ennesima perdita di tempo senza risposte e un perché. Stiamo slittando a dicembre per chiudere i conti, oltretutto in una situazione come questa con il Covid, e i vaccini servivano proprio per salvarsi dalle indagini differenziali derivate dalla sindrome da coronavirus. Noi ci stiamo mettendo la faccia».

Vi farete sentire dal go-



vernatore Zaia?

«Assolutamente, gli scriveremo. Non credo sia colpa delle aziende sanitarie, non capiamo come funzionino i trasporti e le consegne degli stock, ma ci vuole trasparenza. Invece ecco il solito scaricabarile».

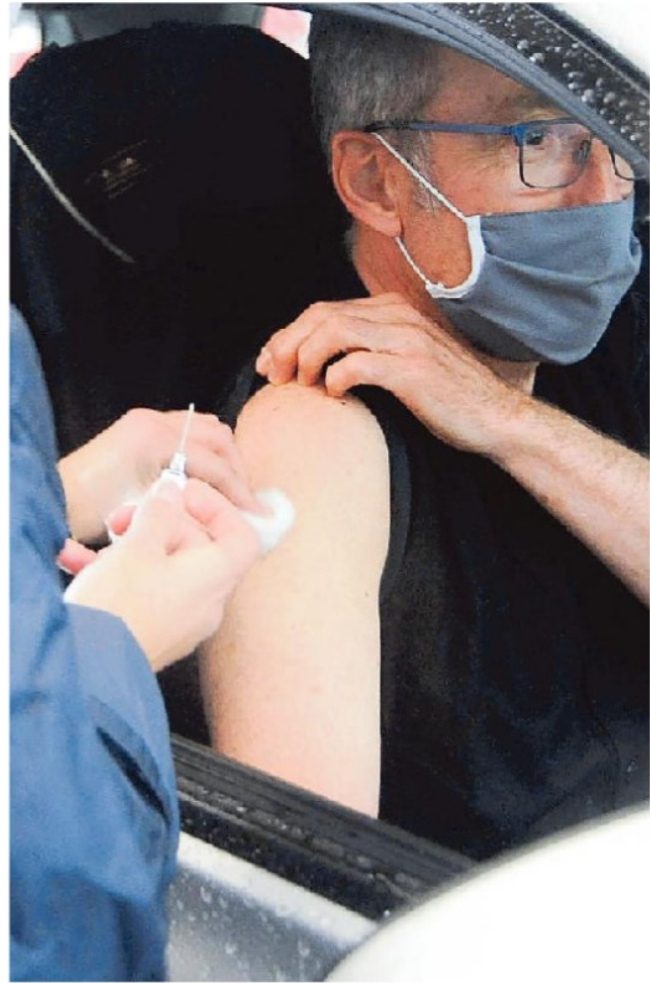
E i tamponi rapidi?

«Siamo già partiti a Chioggia, Mestre e Venezia e in altre sedi con la metà dei medici della provincia, circa 400, e i venti tamponi a testa ricevuti dalla Protezione civile stanno per finire. La Regione ha promesso che rifornirà in continuazione i colleghi fino alla fine dell'anno. Speriamo che il patto con Zaia venga rispettato». —

• RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Scassola (Fimmg)



Per la Fimmg, manca parte del secondo stock di vaccini